

sture fochi, che fa zudigar sia il vero. Da Piasenza, che il borgo San Donino, castello grosso fra Piasenza e Parma, lontan mia 15 di Parma, era venuto soto il re; e cussì doveano venir li vermenexi; e che la strada romea, è da Piasenza al campo di missier Zuan Jacomo, serà libera e francha. *Item*, al signor Lodovico sono arivate certe artelarie grosse di Alemagna. Da Milano ogni di fuzeno zenthilomeni da la parte gelpha; non z'è danari da far guera; e a di 13, el signor Lodovico mandò a San Colombano da Filippo da Rò, el qual ha quella forteza ne le mano, per volerlo mover e dar quella ne le man del conte Zuan Antonio da la Somaglia, al qual à dà im pagamento per danari, per esso conte spexi a beneficio suo; et esso Filippo non ha voluto far cossa alcuna. Fo mandato per quelli di Lodi ancora a lui. Li rispose, tegnir quella forteza a nome dil re di Franza, da la qual lui haveva havuta, e par esso conte mandasse a Lodi, mostrando di haver salvo conduto, per vegnir a le soe possession, dicendo esser partito in disacordia dal signor Lodovico; e nostri O hanno voluto far.

- 62 *Da Trevi, di sier Piero Marzello, provedador zeneral, di 22.* Come a Piasenza era andato el signor Carlo Orssini, con 60 balestrieri; et eravi li de li nostri provisionati 500. *Item*, si ha dito, el signor Lodovico haver preso per forza la terra di Novara, et crede sia el vero. *Item*, vidi una letera di Hironimo di Monte, collateral, da Trevi, di 22, a hore do di note, come in quella sera haveano nova, eri a hore 22 el Moro hebe Novara per forza; non la crede, perchè converia seguir missier Zuan Jacomo esser tanto debele, che li bisogneria ussir di Mortara, e andarsene di là di Po versso Alexandria e Asti, con abandonar tuto el novarese e tuto Lomelina. *Item*, nostri spera tirar Parma a devotion dil roy. *Item*, scrivendo, quelli di Cassano, et da Trezo, et del monte de Brianza, hanno butato fora fochi assai; dubita sia per Novara; et il conte di Pitiano farà mercore la mostra, et el dì seguente il signor Carlo Orssino.

*A di 27 marzo.* Fo verificà la nova di Novara per più vie, come dirò di soto; et Sonzim Benzon à mandà a tuor 100 fanti a Cremona, qual si ritrova im Piasenza per dubito.

Da poi disnar, fo pregadi, et fo scritto in Franza di mandarli ducati 9000, per il resto di 12 milia eramo obligati di pagar li sguizari, *pro portione nostra*; e il baylo dil Degiun li ha fati.

*Item*, sier Marco Sanudo, l'avogador di comun, andò in renga, poi leto le letere, et acciò sier Nicolò

Michiel se potesse impazar nel caso dil Grimanì, disse alcune parole di sier Francesco Michiel, di sier Antonio, era vice patron su una galia di Baruto in armada, la qual era caratada per sier Lucha Loredan, *quondam* sier Francesco, e a lui erano drizati il mandato dil zeneral, e li ordeni; et poi messe con sier Polo Pixani, el cavalier, parte, che ditto da cha' Michiel sia relassato *pro nunc*, atento non hanno contra di lui *etc.* E fu presa. Have *solum* 36 di no, il resto di la parte; e fo lassato di prexom.

Fo fato scurtinio, et electi 3 savij dil conseio: primo sier Marco Bolani, fo savio dil conseio, venuto di Padoa; sier Lucha Zen, fo savio dil conseio, venuto capetanio di Padoa; e sier Filippo Trum, procurator, fo savio dil conseio, di una balota di sier Nicolò Mozenigo, procurator. *Item*, tre savij a terra ferma: primo sier Zorzi Emo, è di pregadi, *quondam* sier Zuan, el cavalier; sier Polo Capello, el cavalier, è ambassador a Roma; et sier Beneto Trivixam, el cavalier, è ambassador in Franza; tutti tre nuovi. Fo soto una balota sier Piero Duodo, fo savio a tera ferma, fo di sier Lucha.

*Da Crema, dil podestà, di 24, hore 4 di note.* Come per uno suo messo, venuto da Milan, ha de li se diceva, Novara era persa, e haveano sonato campane di alegrezza; ma la nova non era creduta, per esser venuto uno dil campo dil Moro, partì sabato, hore 22, e fin quella hora non haveano fato provision di darli bataia; e ancora le artilarie grosse non erano zonte in campo, e di hora in hora doveano zonzer, e, zonte, dariano la bataia, prima bombardandola *etc.*, e dubitavano missier Zuan Jacomo non lo andasse a trovar. E a di 18, missier Zuan Jacomo partì da Mortara con el campo, e dato voce di andar contra lanze 100 francese doveano vegnir, e perhò, dubitando, non li dava la bataia a Novara *etc.* *Item*, scrivendo, à letere di domino Nicolò da cha' da Mosto, da Lodi, li scrive fin hore 24 O havia; dubita dita nova sia stà levata per ingaiardir li animi di soi populi, e havea do messi in Milano, e li aspectavano.

*Da Piasenza, di domino Sonzim Benzon, à letere di eri.* Come è stato a Castel San Zuane, ocupato con Vogera dal signor Piero dal Vermo, e lo persuase a rendersi al roy; spera averlo *etc.* *Item*, eri de li fono fati fanti 200, e quella matina li à dà danari. *Item*, prese uno corier dil vescovo di Mantoa, con una letera li scriveva uno suo canzelier di Pavia, di 20, manda la copia, nome Vicardo de' Bireni. Dice le cose dil ducha erano in stato securo, se Piasenza non facea questa novità.

*Dil ditto podestà di Crema, di 25, hore 16. À*